

Cari Fratelli e Sorelle

parrocchiani delle 3 comunità presenti nel territorio di Valle Mosso,

vi consegno il testo dello **Statuto del CONSIGLIO INTERPARROCCHIALE PASTORALE (CIP)** che è stato preparato dal Consiglio pastorale interparrocchiale provvisorio (CPIP).

Vi chiedo di leggerlo per capire di che cosa si tratta. Mi auguro che possiate rallegrarvi di questo **nuovo strumento a favore del cammino pastorale delle nostre comunità cristiane**, perchè immette una nota fondamentale per il cammino di ogni chiesa: la **SINODALITÀ**, quella vissuta 50 anni fa dal Concilio Vaticano II e che papa Francesco sta chiedendo espressamente a tutta la chiesa in Italia e nel mondo.

SINODALITÀ vuol dire predisporre spazi e tempi **per DISCERNERE, cioè capire, preti e laici insieme, quanto lo Spirito Santo sta dicendo alle nostre chiese**. I tempi cambiano e la Chiesa è chiamata, rimanendo fedele al vangelo, a mettersi sempre in discussione, ovvero a rimanere aperta e docile alla conversione.

Leggendo il testo, capirete che sarete invitati ad **esprimere delle preferenze per ben due volte, durante le cosiddette ELEZIONI**. Per il bene delle tre comunità parrocchiali vi chiedo di fare tutto il possibile per partecipare a questo diritto-dovere di ogni buon cristiano.

PRIMA FASE

Il primo turno di votazioni avverrà **SABATO 14 e DOMENICA 15 MAGGIO 2016 – Solennità della Pentecoste** - durante un'ora prima e un'ora dopo l'Eucarestia della Domenica. Ogni parrocchiano maggiorenne potrà esprimere su di una scheda due preferenze indicando nome e cognome; possono essere anche marito e moglie. Ciascuno può scegliere liberamente due persone dalle quali vorrebbe essere rappresentato al Consiglio Interparrocchiale Pastorale (C.I.P.). Guardatevi intorno e provate a pensare quali fratelli e sorelle potrebbero essere coinvolti in questa nuova sfida per le nostre comunità parrocchiali.

SECONDA FASE

Sarà compito del Consiglio Pastorale interparrocchiale provvisorio (CPIP) contattare tutti coloro che sono stati votati nella PRIMA FASE per ricevere la loro disponibilità ad entrare in una lista e dunque ad essere eventualmente votati.

Tutti coloro che daranno la disponibilità ad essere votati faranno parte di una lista di nomi e cognomi che verrà pubblicata almeno 15 giorni prima delle ELEZIONI; tali elezioni si terranno **SABATO 19 E DOMENICA 20 NOVEMBRE 2016 – solennità di Cristo Re dell'Universo e conclusione dell'anno della Misericordia** (le modalità delle elezioni saranno le stesse per quelle della PRIMA FASE).

Dopo lo spoglio delle schede si costituirà ufficialmente il CONSIGLIO INTERPARROCCHIALE PASTORALE che sostituirà quello PROVVISORIO.

La data di **insediamento del CIP sarà DOMENICA 15 GENNAIO 2017**, festa patronale di Sant'Antonio durante la messa unica della mattina a Crocemosso.

Grazie a tutti per l'attenzione ed un grazie particolare ai membri del Consiglio Pastorale Interparrocchiale Provvisorio per la loro disponibilità e il loro servizio per dare gambe alla SINODALITÀ.

Vi lascio i loro nomi e cognomi, perchè se desiderate informazioni ulteriori, potrete contattare anche loro.

Per la parrocchia di Crocemosso: **LINO CRESTANI, ASSUNTA CURCIO, LAURA ORCURTO.**

Per la parrocchia di Campore-Falzero: **ANACLETA CRESTANI, GIULIO STRONA, EDDA ZANACCHI.**

Per la parrocchia di Valle Mosso: **SIMONA E SALVATORE ABBRUZZO, ANNARITA SARTORIS, MARCO SCARANGELLA.**

Grato al Signore per questo nuovo passo verso il cammino ecclesiale nella comunione dei ministeri e dei doni di ciascuno, vi saluto cordialmente.

Il parroco dMario

STATUTO CONSIGLIO INTERPARROCCHIALE PASTORALE (C.I.P.)

Parrocchie dei Santi Antonio e Bernardo – Crocemosso,
di Sant'Eusebio – Valle Mosso
del Cuore Immacolato di Maria – Campore/Falzero

Articolo 1: COSTITUZIONE

Nelle tre parrocchie del Comune di Valle Mosso è costituito il Consiglio Interparrocchiale Pastorale (C.I.P.), come organismo di comunione e di corresponsabilità, a servizio delle comunità parrocchiali, per la crescita della chiesa e la sua missione nel mondo.

E' formato da cristiani che si impegnano a vivere l'adesione di fede a Gesù Cristo, ad ispirare le loro scelte al Vangelo e a partecipare alla vita ecclesiale.

Articolo 2: FUNZIONE CONSULTIVA

Come indicato dal Codice di Diritto Canonico al nr. 536 § 2 il C.I.P. ha solo voto consultivo e laddove ci siano norme stabilite dal Vescovo Diocesano deve adeguarsi ad esse.

Si tenga però presente che laddove il consenso sia avvenuto a larga maggioranza, con discernimento e sapienza evangelica, il parroco deve tenerne ben conto, per evitare di inficiare il cammino consigliare.

Inoltre si ribadisce che la maggioranza, qualora avesse optato per una delibera che va contro lo spirito del Vangelo, il parroco può scegliere diversamente.

Articolo 3: COMPITI

I compiti del C.I.P. sono:

- a) conoscere e analizzare la realtà delle Parrocchie e del territorio;
- b) promuovere, sostenere, coordinare e verificare tutta l'azione pastorale delle parrocchie, in armonia con il piano pastorale diocesano e con la zona pastorale Valle Strona, comprendente oltre alle nostre parrocchie presenti nel comune di Valle Mosso, quelle di Callabiana, Camandona, Mosso, Strona, Casapinta, Soprana e Mezzana Mortigliengo;
- c) favorire la collaborazione e la coelaborazione di associazioni, movimenti e gruppi parrocchiali tra loro e con tutte le comunità;
- d) indicare e suggerire al Consiglio per gli affari economici delle parrocchie (CAEP) le esigenze pastorali che comportano un impegno economico.

Articolo 4: COMPOSIZIONE

Il C.I.P. è composto da:

- **membri di diritto:** il parroco, eventuali vicari parrocchiali, eventuali diaconi permanenti con incarico pastorale a servizio delle parrocchie;
- **un membro delle associazioni, dei movimenti e gruppi ecclesiali e delle altre realtà di rilievo pastorale** per le parrocchie in base a valutazione della commissione preparatoria;
- **membri eletti dalla comunità:** uomini e donne delle comunità parrocchiali che siano partecipi della vita ecclesiale in maniera stabile;
- **membri nominati dal parroco** per le loro particolari competenze;

Articolo 5: NUMERO DEI MEMBRI

Il numero dei membri del C.I.P. deve facilitare l'operatività delle riunioni consiliari e salvaguardare il criterio della rappresentatività delle varie componenti delle comunità parrocchiali.

È opportuno che i membri eletti dai gruppi e dalle comunità compongano almeno la metà dell'intero consiglio.

La composizione è così definita: il parroco, due persone di ogni comunità parrocchiale elette, un rappresentante del Gruppo interparrocchiale di volontariato Vincenziano "Madeleine Delbrèl", un rappresentante della comunità di Fede e Luce "Il Gelsomino", un rappresentante di Azione Cattolica, un rappresentante dei catechisti, un rappresentante del gruppo educatori dell'Oratorio, un rappresentante della Liturgia (cantoria, ministranti, ministri straordinari della Santa Comunione), uno o due membri eventualmente nominati dal parroco.

Articolo 6: ELEZIONE

Nell'elezione del consiglio sono coinvolte tutte e tre le comunità parrocchiali; possono eleggere ed essere eletti come membri del C.I.P. coloro che, battezzati, abbiano compiuto i 18 anni e siano domiciliati in una delle tre parrocchie o facenti riferimento ad almeno una delle tre.

PRIMA FASE

Il Consiglio Pastorale Interparrocchiale Provvisorio (C.P.I.P.) sceglierà un sabato e una domenica in cui, un'ora prima ed un'ora dopo la celebrazione dell'Eucarestia, i fedeli partecipanti potranno esprimere su di una scheda due nominativi di persone che a giudizio del singolo possano far parte del C.I.P.

Dopo lo scrutinio dei nominativi, il C.P.I.P. procederà a contattare le persone indicate nella prima fase per formulare una lista di candidati che sono disponibili ad essere eletti.

SECONDA FASE

E' compito del C.P.I.P. :

1. preparare una lista di candidati con i requisiti sopra esposti;
2. portare a conoscenza delle tre comunità parrocchiali, non meno di 15 giorni prima del giorno delle elezioni, la lista dei candidati, in modo che gli elettori possano adeguatamente informarsi sui candidati stessi;
3. indicare con precisione il giorno, l'ora ed i luoghi delle elezioni;
4. allestire il "seggio" elettorale che sarà aperto un'ora prima e un'ora dopo le Eucarestie domenicali;
5. provvedere allo spoglio delle schede, indicando il numero di voti ottenuto da ogni candidato;
6. risulteranno eletti coloro che avranno ricevuto la maggioranza dei voti; in caso di parità, si ricorrerà al sorteggio (cfr Atti 1,23-26);
7. ogni eletto dovrà sottoscrivere una formale accettazione degli obblighi inerenti alla sua elezione;
8. preparare e tenere agli atti un registro delle votazioni, dove saranno indicati tutti i membri che si sono inseriti nella lista per le elezioni della seconda fase ed il numero dei voti ricevuti da ciascuno;
9. definire una data per l'insediamento ufficiale di tutti i membri eletti, scelti dai gruppi e dal parroco; nota bene: si suggerisce che tutti partecipino ad un'unica messa e per questo si raccomanda di fissare la domenica di una festa patronale, allorquando ci sia un'unica Messa domenicale.

Articolo 7: DURATA

Il C.I.P. dura in carica cinque anni.

Le dimissioni di un membro del C.I.P. devono essere motivate e presentate per iscritto al parroco, il quale le comunicherà al Consiglio.

I membri uscenti saranno sostituiti:

- con chi immediatamente li segue per numero di voti, se trattasi di membri eletti dalle tre comunità;
- con altre persone scelte dai gruppi o dal parroco, se scelte dagli stessi.

In caso di nomina, da parte del Vescovo, di un nuovo parroco, il nuovo potrà confermare il C.I.P. fino alla scadenza naturale oppure potrà chiederne e ottenerne le dimissioni.

Articolo 8: IL PRESIDENTE

Il presidente del C.I.P. è il parroco (CJC nr. 536 § 1).

Spetta al presidente:

- convocare il C.I.P.;
- stabilire l'ordine del giorno con il gruppo di segreteria;
- approvare e rendere esecutive le delibere del C.I.P. .

Articolo 9: IL GRUPPO DI SEGRETERIA

Il gruppo di segreteria è scelto dal parroco tra i membri eletti che dovranno dare la propria disponibilità per questo servizio.

Spetta al Gruppo di Segreteria:

- tenere aggiornato l'elenco dei consiglieri;
- trasmettere ad ognuno di essi l'avviso di convocazione e il relativo ordine del giorno, possibilmente, entro la settimana precedente la seduta;
- annotare le assenze e riceverne le eventuali giustificazioni;
- raccogliere la documentazione dei lavori (prendere appunti per redigere il verbale, mettere agli atti eventuali documentazioni relative ai lavori svolti nel Consiglio ...);
- redigere il verbale delle riunioni;
- tenere l'archivio del Consiglio.

Articolo 10: GRUPPI DI STUDIO

Secondo l'opportunità, il C.I.P. potrà decidere di costituire gruppi di studio per i diversi settori dell'attività pastorale (liturgia, catechesi e carità); il loro compito sarà:

1. studiare eventuali problemi e prospettive pastorali delle parrocchie;
2. riferire i risultati del proprio lavoro al C.I.P. .

Il Parroco ha il diritto di partecipare alle riunioni.

Articolo 11: GLI ESPERTI

Qualora fosse necessario, al C.I.P. possono essere invitati "esperti" di particolari materie. Questi non avranno diritto di voto.

Articolo 12: RIUNIONI

- a) Il C.I.P. si riunisce in **modo ordinario** almeno 4 volte all'anno.
- b) E' possibile indire una **riunione straordinaria** convocata dal Parroco o su richiesta della maggioranza assoluta dei consiglieri; i consiglieri che richiedono la convocazione straordinaria dovranno presentare richiesta scritta, firmata dai richiedenti, al Gruppo di Segreteria, precisando i temi da mettere all'ordine del giorno.
- c) L'ordine del giorno delle riunioni è stabilito e approvato dal Parroco in collaborazione con il Gruppo di segreteria.
La convocazione e l'ordine del giorno saranno comunicati, possibilmente, entro la settimana precedente la seduta.
- d) Tutti i membri del C.I.P. hanno il diritto-dovere di intervenire a tutte le riunioni.
Coloro che restano assenti, senza giustificato motivo per tre riunioni consecutive, decadono dal loro incarico. Il posto degli eletti decaduti viene assunto dal primo dei non eletti che abbia riportato voti nella stessa lista; in caso di non accettazione, si procede con i successivi.
- e) Per la validità della seduta è richiesta la presenza della metà più uno dei membri.
- f) Normalmente le riunioni non sono aperte a coloro che non sono membri del C.I.P.; tuttavia secondo l'opportunità, valutata dal Consiglio, si potranno organizzare delle **ASSEMBLEE APERTE** alle comunità.
- g) I lavori, sempre preceduti dalla preghiera, potranno essere introdotti da una breve relazione che illustri il tema in oggetto. La discussione è guidata dal Parroco o da un membro del gruppo di segreteria che stimoleranno la partecipazione di tutti i presenti e coordinerà gli interventi.
- h) La discussione potrà concludersi con il consenso unanime su una data soluzione, oppure con una formale votazione. In tal caso il voto verrà espresso pubblicamente, eccetto quando si tratti di questioni personali, delicate o di elezione.
Per la validità delle delibere è richiesta la maggioranza composta dalla metà più uno dei presenti.
- i) Il verbale di ogni consiglio del C.I.P. , redatto su apposito registro, deve portare la firma del parroco, di un membro del Gruppo di Segreteria e di un altro membro del Consiglio.
Il verbale deve essere approvato nella seduta successiva.

Articolo 13: RAPPORTI CON LE COMUNITÀ

Il C.I.P. studierà gli strumenti più idonei per mantenere vivo e sviluppare il rapporto di corresponsabilità e di rappresentatività che lo unisce alle parrocchie.

In particolare, darà opportuna pubblicità ai suoi lavori e alle sue deliberazioni attraverso i mezzi che riterrà più opportuni.

Articolo 14: RINVIO A NORME GENERALI

Per tutto quanto non contemplato nel presente statuto si applicheranno le norme del diritto canonico sia universale che particolare.